

CCIAA di Trapani

RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2024

SOMMARIO

Premessa	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1.1 – Il contesto esterno	3
1.2 – Il contesto interno	9
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2024	13
3 . IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	16

Premessa

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2024, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2024 e del Piano della Performance 2024-2026.

Nella Relazione previsionale e programmatica sono delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende supportare l'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

La stesura della Relazione ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in atto. Il quadro giuridico in cui si trova ad operare la Camera di Commercio di Trapani appare particolarmente complesso, caratterizzato da una copiosa ed eterogenea produzione normativa, che ha risentito sia del clima di forte incertezza politica, sia della crisi economica e finanziaria. Infatti, non bisogna dimenticare la costante ricerca, perseguita già da alcuni anni, di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione della Camera di Commercio, anche attraverso il percorso di accorpamento con le consorelle Camere siciliane, per aumentare l'ambito dimensionale di intervento, in termini di imprese iscritte, e conseguire economie di scala. Tale percorso si è avviato con atto n. 60 del 4 dicembre 2014. Nella seduta del 15 dicembre 2014, il Consiglio ha confermato l'intenzione di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico l'accorpamento con le Camere di Agrigento e Caltanissetta, e con decreto 21 aprile 2015 lo stesso ha dato avvio al processo di aggregazione dei tre Enti camerali. Da allora diverse norme si sono susseguite con il risultato di rallentare oltremisura lo stesso processo di accorpamento. In questo contesto, l'emanazione Decreto Assessoriale n. 840 del 25.05.2023 a firma dell'Assessore Onorevole Edmondo Tamajo con il quale si è proceduto a riorganizzare il sistema camerale siciliano, confermando le circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio di "Messina", "Palermo ed Enna", "Sud Est Sicilia" e confermando, altresì, l'istituzione della Camera di Commercio di "Agrigento, Caltanissetta e Trapani" rappresenta l'ultimo degli atti normativi che hanno interessato le Camere di Commercio, facendo seguito al del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017, al D.lgs. 219 del 25 novembre 2016, inerente il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere e al D.L. n. 90/2014, convertito nella legge 114 dell'11 agosto 2014, in cui ha trovato definitiva conferma la riduzione del diritto annuale, pari al 50%, comportando ulteriori difficoltà nelle attività di incasso e di gestione finanziaria e disavanzi strutturali.

Il diritto annuale, infatti, costituisce la principale voce di entrata in virtù della quale viene effettuata la programmazione delle attività delle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle di promozione e supporto a beneficio del sistema imprenditoriale provinciale.

Tuttavia, la legge di Bilancio 2018 – Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – all'art. 1 comma 784 stabilisce che le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, possono adottare programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, e nei quali prevedere l'aumento del diritto annuale fino ad un massimo del 50%. Con Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy n. 98 del 10.03.2023, a firma del Ministro Alfonso Urso, è stato autorizzato l'incremento del 50% delle misure del diritto annuale delle Camere di commercio della Sicilia per il triennio 2022 – 2024. Il programma di risanamento che consentirà il riequilibrio finanziario per le Camere di Commercio della Sicilia è correlato all'istituzione normativa del Fondo Pensionistico per i dipendenti delle CCIAA assunti prima del 1996.

Allo stato attuale la Camera di Commercio di Trapani si trova in carico la gestione di 72 pensionati a fronte di 22 dipendenti a tempo indeterminato e 11 dipendenti a tempo determinato in servizio, con una conseguente spesa per gli ex dipendenti in quiescenza in aumento ed evidenti ripercussioni gestionali per il personale in servizio in termini di carichi di lavoro, non potendo assumere nuovo personale fino all'accorpamento.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 – Il contesto esterno

ANALISI ANDAMENTO ECONOMIA PROV. DI TRAPANI 1°SEM. 2023

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Le statistiche relative al tessuto imprenditoriale nel nostro territorio evidenziano, dopo il forte rimbalzo post-pandemia del 2021, un ulteriore peggioramento delle prospettive, dopo il netto crollo del saldo della nati-mortalità: si registra infatti per il primo semestre del 2023 una sostanziale stasi nello scarto tra imprese iscritte e cessate, con appena 17 unità in più, nettamente al di sotto di quanto accaduto nel 2021, allorquando le imprese in più erano state ben 533 (livello record degli ultimi 10 anni), ma anche dello scorso anno, con 112 imprese in più, e un tasso di crescita di appena lo 0,04%, nettamente al di sotto del dato medio siciliano, pari allo 0,2%, ma ancor di più rispetto al trend nazionale, cresciuto dello 0,35%.

Tale risultato è il frutto di 1.133 iscrizioni e 1.116 cancellazioni non d'ufficio (ricordiamo che periodicamente l'archivio del Registro Imprese viene ripulito di imprese che da anni risultano non più attive, per cui è necessario, per un'analisi congiunturale corretta, non tener conto di questa massa di cancellazioni straordinarie).

Tale andamento appare condizionato soprattutto dal crollo delle iscrizioni, ai livelli più bassi dell'ultimo decennio, ma anche dal deciso incremento delle cessazioni, seppur ancor al di sotto, escludendo il 2021 e il 2022, dei livelli del periodo in questione.

Anche in questo primo semestre, in linea con quanto accaduto lo scorso anno, la forma giuridica che ha trainato la crescita è stata quella delle società di capitale (circa 200 imprese in più) mentre, in linea con un orientamento in atto da tempo, segnano una sostanziale stasi le società di persone e le altre forme giuridiche che hanno segnato una netta inversione di tendenza, rispetto al 2021, in linea con quanto accaduto lo scorso anno, registrando un saldo negativo di 166 unità. Tali opposti andamenti hanno fatto sì che le società di capitale ormai rappresentino oltre il 21,5% delle imprese trapanesi, anche se nettamente al di sotto sia del dato regionale, pari al 25,6%, che di quello italiano di poco superiore al 31%.

L'analisi settoriale evidenzia la continua crescita delle costruzioni, seppur in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno e lontano anni luce dal vero e proprio boom del 2020 e del 2021, con un tasso di sviluppo dello 0,78%, grazie agli interventi governativi per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, che hanno consentito una netta inversione di tendenza per uno dei comparti cruciali dell'economia, non solo trapanese. Seppur in modo meno impetuoso rispetto al 2020 e al 2021, il tasso di crescita nel nostro territorio, è stato in linea con il trend nazionale e addirittura in controtendenza con il dato regionale, in calo dello 0,15%

Continua a macinare dati positivi il tessuto imprenditoriale turistico, grazie alla ripresa dei flussi dei vacanzieri, come testimoniato dall'Istat per i primi 8 mesi dell'anno, essendo tornato a segnare, nel periodo, una crescita del 2,4%, con circa 80 imprese in più, soprattutto grazie alla ripresa dalle strutture ricettive, in particolare alloggi per brevi soggiorni, cresciuti addirittura dell'8% e delle attività di ristorazione in senso stretto, aumentate del 2%.

A dimostrazione dell'effetto trainante per altri comparti da parte del turismo, fanno segnare una crescita rilevante del 2,6%, seppur al di sotto dei dati dell'analogo periodo dello scorso anno, le attività immobiliari, mentre mostrano un leggero rallentamento, pur rimanendo positive, quelle del "noleggio, agenzie di viaggio" (+1,1%). Addirittura maggiore, pari al 2,7%,

l'incremento numerico delle imprese che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche, soprattutto grazie alla spinta delle attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, oltre che delle agenzie di pubblicità e della sempre più incalzante richiesta di consulenza di diverso genere, mentre, piuttosto sorprendentemente dopo anni di incrementi impetuosi, fanno registrare una diminuzione le imprese nella sanità privata e l'assistenza sociale (con una calo dello 0,4%), soprattutto a causa dell'arretramento delle strutture di assistenza sociale residenziale (-0,8%).

Le difficoltà evidenziate lo scorso anno risultano addirittura accentuate nel corso di questo semestre sia per il commercio che per le attività manifatturiere, ma soprattutto per l'agricoltura con una diminuzione dell'1,34%.

Anche l'artigianato evidenzia un leggero calo, seppur meno palese dello stesso trimestre del 2022, avendo fatto registrare una riduzione nel periodo in questione dello 0,1%, soprattutto a causa del continuo netto arretramento del settore manifatturiero e delle imprese della fornitura di cibi da asporto (ben 25 imprese totali in meno). A nulla è valso l'ulteriore balzo in avanti, seppur nettamente ridimensionato rispetto allo scorso anno, dello 0,3%, delle costruzioni, così come il netto aumento delle imprese delle altre attività dei servizi e professionali (cresciute complessivamente dell'1,1%), ma che almeno ci ha permesso di mantenere il numero totale delle imprese artigiane poco al di sotto delle 6.600 unità (6.584 per l'esattezza).

L'EXPORT

Nel corso del primo semestre del 2023 continuano a tirare le esportazioni della nostra provincia, con una crescita, seppur ridimensionata rispetto all'analogo periodo dello scorso anno allorquando si era registrato un trend del +23,5%, essendo passate da 187,3 a ben 210,6 milioni di euro, in decisa controtendenza con quanto accaduto a livello regionale. La Sicilia, in questo periodo, è stata, infatti, assieme alla Sardegna, la regione con la peggiore performance in Italia, con un calo di oltre il 17%, soprattutto a causa del crollo delle vendite verso la Turchia (del 77%), dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e che interessa principalmente la zona di Siracusa. I dati, che rappresentano l'ennesimo livello record di esportazioni in un semestre per la provincia di Trapani, risultando nettamente superiori anche al periodo pre-covid19, risultano, come vedremo, trascinati da alcune nuove tipologie merceologiche e qualche settore tradizionale, mentre, molti dei principali prodotti storicamente interessati alle vendite all'estero hanno segnato una battuta d'arresto.

I prodotti che hanno inciso in modo totale sulla crescita dell'export complessivo sono stati l'olio, la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati, ma soprattutto le altre apparecchiature elettriche e i prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso, tipologie merceologiche prima inesistenti nelle vendite all'estero delle imprese della nostra provincia.

Il motore trainante delle nostre esportazioni sono state le vendite delle altre apparecchiature elettriche, in particolare di gruppi elettrogeni, prima inesistenti, e che in un solo semestre hanno toccato i 23 milioni e mezzo. L'aspetto significativo di tale exploit è che i paesi interessati sono stati numerosi, seppur tutti europei, con una netta prevalenza per il mercato tedesco, che ha assorbito circa la metà delle vendite all'estero (oltre 11 milioni di euro) e la totalità delle importazioni, con il dato strabiliante di 79 milioni di euro. Altri mercati di sbocco sono stati l'Austria, con 3,2 milioni, la Polonia, con 2,7 milioni, la Danimarca, con 2 milioni circa, e la Spagna, con 1,3 milioni.

Altro comparto, prima sostanzialmente inesistente, che ha dato una spinta determinante alle nostre esportazioni è stato quello dei prodotti in calcestruzzo e gesso, passando da poco più di 1 milione di euro dell'analogo periodo dello scorso anno a ben 9 milioni di euro. Le vendite hanno interessato soltanto due paesi: Germania, con 1,5 milioni di euro e soprattutto Belgio, con ben 7,5 milioni. Anche in questo caso, la crescita delle esportazioni è accompagnata dal raddoppio dell'import, arrivato ad un livello analogo a quello dell'export (9,4 milioni, totalmente dalla Spagna).

Tra le note positive, si distingue anche l'olio trapanese, che ha visto addirittura più che raddoppiare gli acquisti dall'estero, passando da 8,5 a ben 18,6 milioni di euro. Tale exploit è stato generato dallo storico acquirente del nostro prodotto, cioè gli Stati Uniti, passati da 6,5 a 16,3 milioni di euro di controvalore, cioè poco meno del 90% delle vendite complessive. Continua a rimanere sullo stesso livello, l'altro storico acquirente, cioè il Giappone, rimasto poco al di sotto del milione di euro.

Ottimo anche l'export di frutta e ortaggi lavorati e conservati, che, con una crescita del 23%, ha superato per la prima volta la soglia dei 20 milioni di euro, livello mai raggiunto, nemmeno lontanamente, visto che il record di vendite estere era quello dello scorso anno con 16,6 milioni di euro, e che ha fatto diventare tale tipologia merceologica una dei prodotti di punta, con vino ed olio, delle nostre esportazioni agroalimentari. Tale ulteriore crescita risulta stimolata dalla eccezionale capacità da

parte delle imprese del settore di trovare sempre nuovi mercati di sbocco: infatti, nonostante gli Stati Uniti, nostro primo mercato di sbocco con 8,5 milioni di euro, siano rimasti al livello del pur eccezionale primo semestre 2022, si sono affacciati ai nostri prodotti paesi prima inesistenti o quasi, come il Sudafrica, con 1,8 milioni di euro, i Paesi Bassi con 1,2 milioni e il Regno Unito, non proprio sconosciuto alle nostre imprese, ma che è passato da poco meno di 1 milione del primo semestre 2022 a 2,3 milioni dell'attuale periodo. Vale, in fine, la pena di evidenziare che ben il 70% dei nostri prodotti vengono venduto a di fuori dell'Unione Europea.

Le note dolenti per le nostre importazioni riguardano soprattutto il comparto dell'industria meccanica: infatti fanno segnare un crollo del 60% le apparecchiature per la distribuzione dell'energia elettrica, toccando, con soli 7,5 milioni di euro, il livello più basso, escludendo il 2020 - anno della pandemia Covid19, degli ultimi 6 anni. Il crollo, in questo semestre, ha riguardato in particolare il Vietnam e la Polonia, paesi che nel primo semestre del 2022 avevano rappresentato più dei $\frac{3}{4}$ delle nostre esportazioni e i cui acquisti sono praticamente scomparsi, così come accaduto a Francia e Germania, che rappresentavano il restante $\frac{1}{4}$. Questa continua apparizione e scomparsa di acquirenti è una caratteristica tipica di questa categoria merceologica che viene influenzata dall'accaparramento di grossi bandi di gara per la realizzazione di impianti per la distribuzione di energia e del loro relativo esaurimento. Occorre infatti far notare che le imprese del comparto evidenziano una spiccata capacità nel trovare sempre nuovi mercati, riuscendo in tal modo a ridimensionare la scomparsa di acquirenti fondamentali fino a poco tempo prima. Nel periodo in questione, ad attrarre i nostri prodotti è stata specialmente l'Arabia Saudita, che, con poco meno di 5 milioni di euro, ha rappresentato i $\frac{2}{3}$ del controvalore esportato, mentre il restante importo ha preso quasi in toto la strada dell'Africa settentrionale (Libia e Tunisia). Occorre far notare che le imprese del comparto, che nel passato hanno evidenziato una spiccata capacità nel trovare sempre nuovi mercati, riuscendo in tal modo a ridimensionare la scomparsa di acquirenti fondamentali fino a poco tempo prima, sembrano evidenziare una maggiore difficoltà, in questo scorcio d'anno, a trovare nuovi sbocchi commerciali.

Dopo l'exploit del 2021 e il leggero calo dello scorso anno, anche le altre macchine di impiego generale registrano una contrazione piuttosto pesante del 38%, passando dagli oltre 16 milioni dello scorso primo semestre a poco più di 10 milioni di quest'ultimo, livello che non si raggiungeva dal 2018. A tale pesante risultato hanno contribuito tutti i principali mercati; in primis la Russia, per i noti motivi delle sanzioni, e il Senegal, (letteralmente scomparsi), che rappresentavano nel primo semestre 2022 il 36% delle nostre vendite, così come Stati Uniti, Norvegia e Paesi Bassi, anch'essi sostanzialmente spariti, mentre risulta nettamente ridimensionato quello che era il terzo mercato di sbocco, cioè la Francia, passato da 2,3 a 1 milione di euro. Anche in questo caso il calo non ha assunto proporzioni ancor più pesanti grazie alla notevole propensione da parte delle aziende del comparto nel reperire sempre nuovi mercati, riuscendo a far fronte alla scomparsa dei principali acquirenti con le vendite verso Slovacchia (1,4 milioni), Sri Lanka (1,1 milione) e Polonia (1 milione) e alcuni mercati minori dell'area Euro.

Continua l'ascesa, seppur nettamente inferiore a quella dello scorso anno, del controvalore delle esportazioni di mezzi di trasporto non classificati altrove, con un aumento del 7% (nel 2022 era stato addirittura del 50%), toccando il livello record di 12,2 milioni di euro in un semestre, grazie esclusivamente all'ulteriore crescita degli acquisti del principale e quasi unico acquirente, cioè la Francia, che, con 9,8 milioni di euro e un aumento, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, del 24%, rappresenta ormai l'80% circa delle vendite all'estero di questa tipologia di merci. Di contro, quello che lo scorso anno rappresentava il secondo mercato di sbocco, cioè la Germania, è praticamente scomparso, passando da 1,2 milioni a qualche centinaio di migliaia di euro .

Altro tipologia merceologica che ha avuto un trend fortemente negativo, dopo l'exploit dello scorso anno, è stata quella delle vendite dei prodotti della lavorazione di granaglie e prodotti amidacei, passati da 5,2 a 3,4 milioni di euro, con un calo del 36%, soprattutto a causa della netta riduzione di acquisti da parte della Francia, principale acquirente, passati da 3,3 a 2,3 milioni di euro, mentre i prodotti da forno continuano, seppur in modo meno impetuoso, la loro crescita, arrivando a superare i 3,5 milioni di euro, per i $\frac{2}{3}$ venduti in Europa.

Anche il comparto vinicolo, dopo il livello record raggiunto lo scorso anno, con ben 41,6 milioni di euro in un solo semestre, ha segnato una battuta d'arresto, vedendo ridurre gli acquisti dell'8,6% con 38,1 milioni di euro, la cui causa va probabilmente ricercata nella debolezza della domanda di beni alimentari, che accomuna il mercato nazionale a buona parte dei principali acquirenti esteri, logica conseguenza della riduzione del reddito reale a seguito della crescita inflazionistica esagerata di questi ultimi tempi.

In questo scorcio d'anno, molti dei clienti europei abituali hanno segnato un calo, così come il mercato canadese, mentre il mercato statunitense evidenzia dei segnali di crescita, tornando ad essere, con 6,6 milioni di euro il principale mercato di sbocco con la Germania dei nostri prodotti vinicoli. Quest'ultimo, però ha registrato un calo piuttosto vistoso del 14%, passando da 6,5 a 5,6 milioni di euro, andamento che ha accomunato numerosi paesi europei: in particolare il Regno Unito, altro importante mercato, che ha registrato un decremento superiore al 20%, con 3,5 milioni di euro di controvalore (erano 4,4 lo scorso semestre del 2022), Svezia e Svizzera, che lo scorso anno sfioravano i 3 milioni di euro di export e che quest'anno vedono un ridimensionamento del 25% per il secondo e di poco meno del 10% per il paese scandinavo (rispettivamente con 2,2 e 2,65 milioni). Netto anche il calo di Danimarca e Paesi Bassi, passati rispettivamente da 1,8 a 1,5 milioni e da 1,3 a 1 milione di euro, mentre a livello europeo registrano un incremento degli acquisti la Francia, che tocca i 2,6 milioni di euro (erano appena 0,8 milioni nel 2021), e Belgio, che passa da 1 a 1,6 milioni di euro, con una crescita superiore al 50%. Infine, fa da contraltare al decremento di esportazioni verso la Cina, di poco inferiori agli 800 mila euro, la crescita registrata dal mercato giapponese, passato da 1,8 milioni a 2,2 milioni di euro (pari ad un incremento del 22%).

Accentua nel corso del primo semestre 2023 il trend negativo in atto ormai da diversi anni, eccezion fatta per il 2020, con un pesante arretramento di poco inferiore al 20%, il marmo lavorato trapanese, il cui export ha toccato il minimo storico di 11,2 milioni di euro. E' proprio il principale mercato di sbocco, cioè l'Arabia Saudita ad affossare le nostre esportazioni, con un decremento del 67% e toccando livelli mai raggiunti in precedenza, con appena 1,3 milioni di euro. Pesante anche l'andamento dell'export verso il Kuwait, sceso da 1,8 ad appena 1 milione di euro, con un calo del 55%. Se le cose non sono andate ancora peggio, il merito va attribuito all'ottimo andamento delle esportazioni verso il Marocco (+28%), che, con 4,9 milioni di euro (quota mai raggiunta in precedenza), è tornato ad essere il maggior acquirente delle nostre merci.

Nettamente positive, invece, le vendite all'estero di marmo grezzo, quasi raddoppiate, da 1,3 a 2,4 milioni di euro, soprattutto grazie al ritorno di interesse dell'Egitto, seppur ancor piuttosto modesto (appena 700 mila euro) e all'incremento del 20% degli acquisti da parte dell'India, passati a 1 a 1,2 milioni di euro.

Rimangono sostanzialmente stabili, dopo il netto recupero del primo semestre 2022, le esportazioni di gambero rosso di Mazara del Vallo (solo un lieve calo del 2%), passando da 5 a 4,9 milioni di euro, dato che rimane nettamente al di sotto delle vendite pre-Covid19. Purtroppo, l'export di gambero risulta troppo condizionato dalla carenza di acquirenti, provenendo gli acquisti per il 60-70% dalla Spagna, mercato che nel corso del primo semestre 2023 ha però segnato un netto calo del 18%, con appena 2,7 milioni di euro (contro i 3,3 milioni dell'analogo periodo del 2022), cui ha fatto da contraltare una diffusa esportazione, ma a livelli di qualche centinaio di migliaia di euro, verso altri paesi, soprattutto europei, che ha consentito al comparto di limitare i danni.

Registrano un crollo, dopo anni di corsa impetuosa, le importazioni di pesce congelato, passato dai 60 milioni di euro di controvalore del primo semestre 2022 ai 49 milioni di euro del semestre in questione, grazie alla decisa diminuzione di acquisti da paesi extracomunitari (che rappresentano comunque il 65% delle forniture) a favore dei paesi europei, in particolare Spagna (primo fornitore con 11,3 milioni di euro) e Danimarca, con 2,5 milioni di euro.

Continua il crollo, nel corso del periodo in questione, dell'e-commerce dei prodotti di alta moda, ormai praticamente scomparso, se si eccettuano gli articoli di abbigliamento, con vendite all'estero per 1,4 milioni di euro.

Segnano una stasi, dopo l'exploit dello scorso anno, anche gli altri prodotti alimentari, che hanno sostanzialmente mantenuto il livello record dello scorso anno con 4,6 milioni di euro, anche se hanno segnato un arretramento del 6%, grazie agli acquisti provenienti da mercato nord-americano ed europeo..

Il tessuto imprenditoriale della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

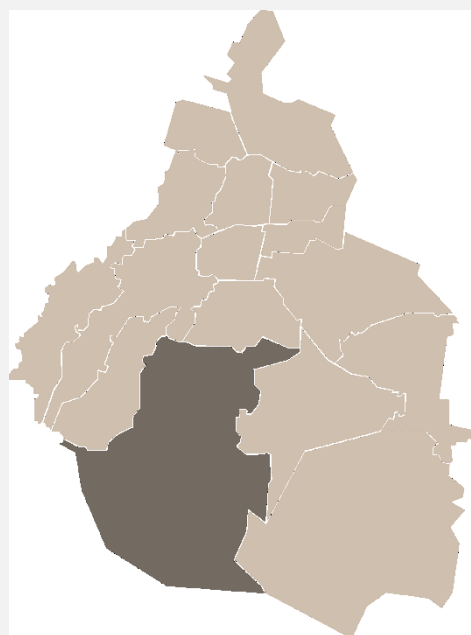
	2018	2019	2020	2021	2022
Imprese Registrate	47.132	47.073	47.418	48.187	47.427
Imprese attive	39.167	39.147	39.583	40.202	39.672

La distribuzione delle imprese registrate della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

	2018	2019	2020	2021	2022
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.351	13.297	13.258	13.286	12.625
Industria	3.187	3.138	3.155	3.465	3.409
Costruzioni	4.305	4.293	4.435	4.600	4.632
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	11.070	10.953	11.025	11.171	10.983
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.971	3.034	3.138	3.212	3.299
Altri settori di attività	7.848	7.993	8.139	8.052	8.145
Imprese non classificate	4.400	4.365	4.268	4.401	4.334
Totale	47.132	47.073	47.418	48.187	47.427

I numeri della provincia di Trapani

Comuni	25	
Superficie	2.460 kmq	
Popolazione	413.568	(residenti a gennaio 2023)
Popolazione straniera	20.576	(residenti a gennaio 2023)
Export	361,4 MLD	(dicembre 2022)
	11,9%	var % vs 2021
Imprese registrate	47.427	(dicembre 2022)
Imprese attive	39.672	(dicembre 2022)
□ di cui femminili	10.521	
Occupati	116.000	(dicembre 2022)
	+22,6%	var % vs 2021
Disoccupati	18.000	(dicembre 2022)
Tasso di disoccupazione (%)	13,40%	(dicembre 2022)
	- 16,6%	var % vs 2021
Turisti (presenze totali)	1.964.649	(31.12.202)



Quadro normativo

Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

DL 90/2014 ¶ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ¶ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni Regionali, delle Aziende Speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ¶ decreto del MISE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ¶ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

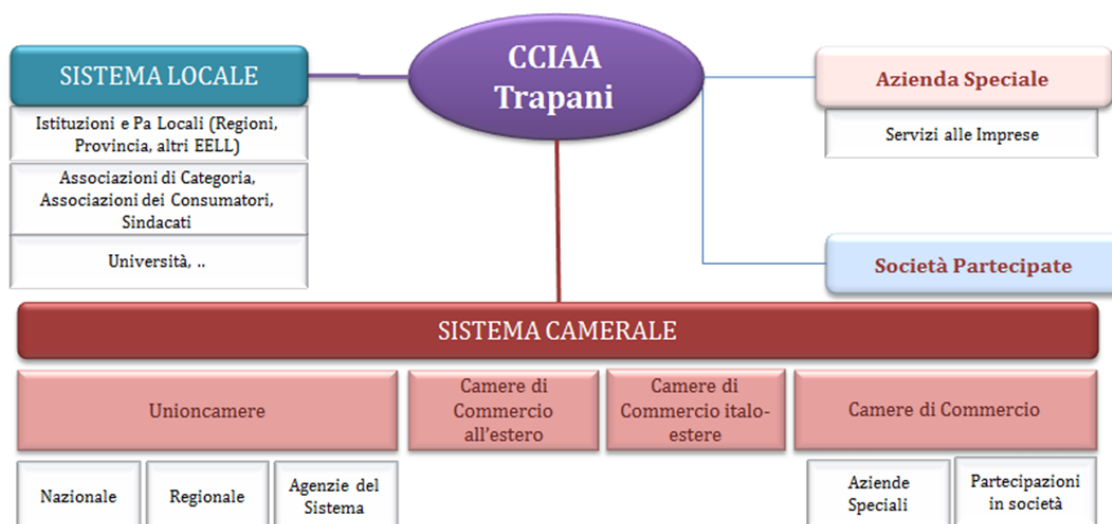
Legge 23 luglio 2021, n. 106 ¶ “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali” ed in particolare l'articolo 54 ter che ridisegna la mappa delle Camere di Commercio della Sicilia e fa nascere una grande Camera composta da Agrigento – Caltanissetta – Ragusa – Siracusa e Trapani.

Decreto Assessoriale n. 840 del 25.05.2023 a firma dell'Assessore Onorevole Edmondo Tamajo con il quale si è proceduto a riorganizzare il sistema camerale siciliano, confermando le circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio di “Messina”, “Palermo ed Enna”, “Sud Est Sicilia” e confermando, altresì, l'istituzione della Camera di Commercio di “Agrigento, Caltanissetta e Trapani”.

1.2 – Il contesto interno

Sistema di governance integrata

La Camera di Commercio di Trapani interpreta il proprio ruolo istituzionale sul territorio sia attraverso iniziative dirette, sia mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti a livello locale e nazionale, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.



Il Sistema Camerale

La Camera di Commercio di Trapani opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante e attiva del network camerale: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni. La CCIAA di Trapani, quindi, si afferma come parte integrante di un "Sistema" che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire e aiutare la realizzazione delle strategie camerale ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

La rete del Sistema Camerale è composta, al 12 luglio 2023, da 65 Camere di Commercio, l'Unioncamere nazionale, le Unioni Regionali, le Camere Arbitrali, i Laboratori Chimico-Merceologici, le Borse Merci e Sale di contrattazione, le Aziende Speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, i Centri estero, le Camere di Commercio italiane all'estero, le Camere di Commercio italo-estere.

L'Unioncamere ha la rappresentanza del Sistema Camerale e promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Coordina l'azione delle CCIAA e realizza interventi a favore di queste e delle imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana, avvalendosi anche delle proprie società specializzate.

Le Unioni Regionali, rappresentano le Camere della propria regione di appartenenza, ne coordinano le attività e i programmi, analizzano le problematiche comuni, promuovono iniziative congiunte. Forniscono supporto per lo sviluppo economico regionale, realizzano indagini e gestiscono rapporti con le regioni e le strutture di servizio.

I Centri Regionali per il Commercio Estero supportano il processo di internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'instaurazione e il consolidamento dei rapporti commerciali con le imprese straniere, promuovendo la partecipazione a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero ospitando delegazioni straniere.

Le Camere di Commercio Italiane all'estero sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese con sede nelle principali città del mondo, hanno la finalità di agevolare le relazioni economiche con le imprese straniere interessate al mercato italiano.

Le Camere di Commercio italo-estere realizzano attività e offrono servizi per favorire l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa.

L'Azienda Speciale Servizi alle Imprese

La Camera di Commercio di Trapani, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del braccio operativo di una Azienda Speciale, che costituisce organizzazione strumentale dell'Ente e i cui scopi si inquadrano nell'ambito delle azioni promozionali rivolte allo sviluppo dell'economia locale.

La mission dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese riguarda:

- l'offerta di servizi reali alle piccole e medie imprese, favorendone e promuovendone lo sviluppo;
- la promozione e lo sviluppo di studi, ricerche, attività informative e formative, manageriali e professionali a favore dei settori e delle categorie economiche per le quali si rilevi tale esigenza, con particolare riguardo alla piccola e media impresa e allo sviluppo delle attività marittime e portuali e in stretto e permanente collegamento con istituzioni e organismi imprenditoriali locali
- la promozione e/o la realizzazione di eventi di promozione in tutti gli ambiti territoriali, nazionali e internazionali;
- la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in tema di Alternanza Scuola-Lavoro.

Le partecipazioni in società

La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di Commercio di Trapani, uno strumento e un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

Le partecipazioni a oggi possedute dalla Camera sono:

- Infocamere Scpa, con lo 0,00002% del capitale posseduto;
- Tecno Holging Spa, con lo 0,00958% del capitale posseduto;
- Airgest Spa, con lo 0,00070% del capitale posseduto;
- Borsa Merci Telematica Italia Scpa, con lo 0,03765% del capitale posseduto;
- Tecnoservicecamere Scpa, con lo 0,00465% del capitale posseduto;
- Trapani sviluppo Sud Srl in Liquidazione, con lo 97,96997% del capitale posseduto;
- Trapani sviluppo Nord Srl, con lo 23,66665% del capitale posseduto;

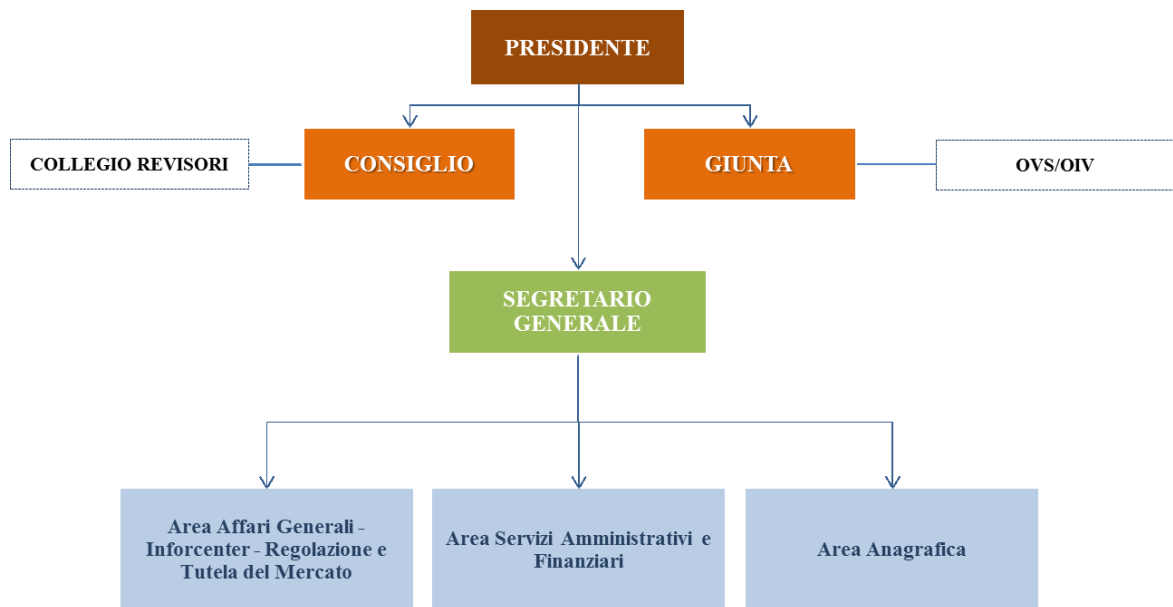
L'assetto istituzionale

Attualmente è vigente presso la CCIAA di Trapani la gestione commissariale. Infatti, con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'11.11.2020 è stato nominato Commissario Straordinario il Comm. Giuseppe Pace. Allo stesso, il quale si è insediato con Delibera del Commissario Straordinario n. 1 del 12.11.2020, sono stati conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta camerale sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Commercio di Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo prevede al suo vertice il **Segretario Generale**, il quale sovrintende al personale e coordina l'attività dei dirigenti, compiendo tutti i conseguenti atti di organizzazione e gestione. Il Segretario Generale partecipa alle riunioni, con facoltà di parola, degli organi politici dell'Ente e ha la funzione di raccordo tra questi ultimi e la gestione operativa della Camera di Commercio.

Ai **Dirigenti** spetta la supervisione e il coordinamento delle unità organizzative a essi assegnate, esercitando poteri di spesa nelle materie di competenza, secondo gli indirizzi ed entro i limiti fissati dalle delibere degli Organi camerale e dal Segretario Generale; verificano periodicamente i carichi di lavoro e la produttività degli uffici, formulando proposte al Segretario Generale in tema di organizzazione dei servizi e predisposizione dei programmi di attività.



Le risorse umane

La composizione del personale per classi di età

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
da 40 a 49 anni	7	4	3	2	2	0	0
da 50 a 59 anni	34	31	28	29	29	24	20
60 anni e oltre	9	10	13	5	5	9	11
Totale	50	45	44	36	36	33	31

La composizione del personale per anzianità di servizio

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
da 6 a 10 anni	11	0	0	0	0	0	0
da 11 a 15 anni	0	11	11	0	0	11	0
da 16 a 20 anni	1	0	0	11	11	0	11
da 21 a 25 anni	3	4	3	3	3	0	0
da 26 a 30 anni	20	17	8	8	8	4	4
da 31 a 35 anni	15	4	13	13	13	14	13
36 anni e oltre	0	9	9	1	1	4	3
Totale	50	45	44	36	36	33	31

La composizione del personale per genere e categoria economica

	2019		2020		2021		2022		2023	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Dirigenti	0	3	0	3	0	3	0	3	0	3
Funzionario	9	4	5	2	5	2	3	2	3	2
Istruttore	8	9	7	8	7	8	6	8	5	7
Collaboratore (T.D.)	7	0	7	0	7	0	7	0	7	0
Ausiliario (T.D.)	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3
Totale	25	19	20	16	20	16	17	16	16	15

La composizione del personale per genere e livello di istruzione (31.12 di ogni anno)

	2019		2020		2021		2022		2023	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Scuola dell'obbligo	1	6	1	6	1	6	3	5	1	4
Diploma	19	5	23	7	19	5	15	6	14	6
Laurea	0	5	1	6	0	5	1	3	1	5
Totale	20	16	25	19	20	16	19	14	16	15

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2024

Di seguito, viene descritto il quadro strategico e programmatico per il 2024, che si articola in quattro ambiti strategici fondamentali, a cui fanno capo una serie di obiettivi. Di seguito uno schema di sintesi (Albero della performance).

Ambiti strategici	Obiettivi strategici
AS.01 - Valorizzazione Contesto territoriale	
	OS.01.01 - Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
	OS.01.02 - Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
	OS.01.03 - Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano
AS.02 - Promuovere, stimolare e gestire gli strumenti di tutela del mercato	
	OS.02.01 - Rafforzare le attività di vigilanza e controllo e accrescere la trasparenza del mercato
AS.03 - Semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all'utenza	
	OS.03.01 - Assicurare snellezza ed efficienza nei processi di lavoro promuovendo la qualità e l'efficienza dei servizi
AS.04 - Ottimizzare gli asset tangibili e intangibili dell'Ente	
	OS.04.01 - Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa
	OS.04.02 - Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
	OS.04.03 - Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how
	OS.04.04 - Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
	OS.04.05 - Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

VALORIZZAZIONE CONTESTO TERRITORIALE

Il primo ambito strategico riguarda la valorizzazione del territorio della Provincia di Trapani e delle sue potenzialità. Gli interventi promozionali relativi a questo ambito strategico saranno svolti con il supporto dell'Azienda Speciale "Servizi alle Imprese".

Si punterà innanzitutto a valorizzare, come fatto negli scorsi anni, le produzioni tipiche locali e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale; il perseguimento di questo obiettivo passa attraverso la valorizzazione delle imprese agricole. In particolare, si prevede di proseguire nelle azioni di qualificazione e certificazione delle produzioni tipiche di qualità (olio extra vergine delle Valli trapanesi, capperi di Pantelleria, Sale marino di Trapani), alle quali ci si propone di accrescere la partecipazione delle imprese interessate.

In secondo luogo, si intende stimolare l'internazionalizzazione delle imprese, fornendo assistenza nel corso dell'anno sulle tematiche e problematiche in materia di dogane e trasporti, contrattualistica e fiscalità internazionali, mediante lo sportello World Pass, gestito dall'Azienda Speciale, pensato proprio per fornire assistenza informativa a livello provinciale e servizi di primo orientamento per le imprese, allo scopo di promuoverne l'internazionalizzazione e riqualificare i servizi offerti.

Infine, anche nel 2024, come negli anni precedenti, la CCIAA punterà allo sviluppo di una serie di iniziative volte a stimolare lo sviluppo del capitale umano attraverso attività di formazione manageriale, eventi di informazione e aggiornamento su tematiche che riguardano le imprese e orientamento al lavoro rivolto ai giovani.

Ricapitolando, dunque, rispetto al primo ambito strategico, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
- Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
- Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano

PROMUOVERE, STIMOLARE E GESTIRE GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL MERCATO

Il secondo ambito strategico si focalizza sul rafforzamento delle azioni a tutela dei consumatori e a garanzia della libera concorrenza sul mercato. Si tratta di un impegno prioritario per il Sistema Camerale, per cui la CCIAA di Trapani intende perseguire, anche per il 2024, obiettivi coerenti con questa priorità.

Innanzitutto, ci si focalizzerà sul rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo e il miglioramento della trasparenza del mercato. A tal fine, si agirà in sinergia con le iniziative intraprese dal Sistema Camerale per il rafforzamento dell'attività ispettiva in materia metrologica e della sicurezza dei prodotti. Inoltre, l'Ente presterà maggiore attenzione alle azioni di vigilanza sulla conformità e sicurezza dei prodotti e, in materia di trasparenza del mercato, continuerà l'attività per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso.

SEMPLIFICARE, OTTIMIZZARE E MIGLIORARE I SERVIZI ALL'UTENZA

Il terzo ambito strategico si focalizza sulla necessità di semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all'utenza, in particolar modo assicurando snellezza ed efficienza nei processi di lavoro tramite la promozione della qualità dei servizi. L'obiettivo principale è quello di puntare a un livello di efficienza sempre maggiore, riducendo in particolare i tempi medi di lavorazione delle pratiche del Registro imprese e indirizzando gli sforzi al miglioramento dell'efficacia di pagamento delle fatture.

OTTIMIZZARE GLI ASSET TANGIBILI E INTANGIBILI DELL'ENTE

L'ultimo ambito strategico riguarda l'ottimizzazione degli asset tangibili e intangibili della Camera di Commercio di Trapani.

In particolare, ci si focalizzerà innanzitutto nel garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, mediante un aggiornamento costante, tempestivo ed esaustivo di tutte le informazioni oggetto di pubblicazione sulla base della normativa vigente, al fine di rendere l'azione amministrativa dell'Ente quanto più trasparente possibile.

In secondo luogo, si punterà alla semplificazione della gestione camerale attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi. A tale proposito, il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, per una pubblica amministrazione orientata all'utente, non può prescindere dal continuo miglioramento dell'accessibilità ai servizi stessi in termini di accresciuta offerta di contenuti, applicazioni e servizi digitali. Per l'annualità 2024 si prevede di potenziare e migliorare ulteriormente i servizi resi all'utenza telematica, provvedendo in particolare a incrementare le iniziative dirette a incentivare l'utilizzo e la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e digitali anche, e soprattutto, tese al rilascio di dispositivi per la firma digitale, rilascio di copie di atti e bilanci archiviati per via telematica o tramite archiviazione ottica, rilascio dei certificati di origine modalità stampa in azienda su foglio bianco. Nel 2024, inoltre, proseguiranno, grazie all'Azienda Speciale, anche le attività dello sportello SPID, attivato nel 2017.

Relativamente all'ultimo ambito strategico, la Camera intende focalizzarsi anche sulla promozione del benessere organizzativo e la valorizzazione delle professionalità interne mediante la trasmissione di know-how. Infatti, l'evoluzione normativa che ha coinvolto le pubbliche amministrazioni, ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri utenti. Questa rivisitazione del ruolo del personale e dell'assetto organizzativo dell'Ente dovrà essere accompagnata da un importante piano di formazione e aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura dell'appartenenza all'organizzazione camerale (Aziende Speciali comprese). Proseguirà, quindi, anche nel 2024 l'impegno della Camera di Commercio di Trapani per la professionalizzazione del proprio personale.

Altro obiettivo previsto per il 2024 riguarda la garanzia di salute economica, organizzativa e finanziaria dell'Ente, mediante la razionalizzazione dell'uso delle risorse per recuperare efficienza.

Come accennato in premessa, negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi caratterizzati da forti contenimenti della spesa pubblica che hanno imposto forti tagli lineari sui consumi. La Camera sta già conducendo da anni una rigorosa politica di contenimento della spesa; ad ogni modo, sarà cura dell'Ente realizzare azioni che consentano di garantire la "salute economica-organizzativa e finanziaria" dello stesso, razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza oltre che a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio.

Infine, si punterà a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio, migliorando il grado di riscossione del diritto annuale.

Ricapitolando, dunque, sono cinque gli obiettivi strategici che afferiscono a questo ambito strategico:

- Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa
- Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
- Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how
- Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
- Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Stato di salute economico-finanziaria

Guardando alla dinamica e alla composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce, naturalmente, il principale canale di finanziamento delle attività camerali avendo contribuito alla formazione dei proventi stessi per una quota media di poco oltre il 70% nel periodo considerato, con un picco dell'80% proprio nel 2021. Per quanto riguarda i Diritti di segreteria si nota un leggero decremento nel 2021 e 2022 rispetto al 2020.

Dal lato costi, si registra, nei sette anni presi in considerazione, una generale diminuzione di tutte le voci, dal 2018 il totale degli oneri di funzionamento sono costantemente in diminuzione. Da evidenziare l'incremento dei costi del personale dovuto alla nuova modalità di contabilizzazione delle pensioni. Infatti, su invito del Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti, a decorrere dal 2022 gli oneri per pensioni gravano sul bilancio camerale.

Principali risultanze del Conto economico (anni 2016-2022 – valori in migliaia di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Diritto annuale	5.285,51	4.375,28	6.548,91	6.733,98	6.551,33	6.404,87	7.127.483
Diritti di segreteria	1.200,21	1.203,52	1.231,28	1.173,00	1.224,70	1.207,76	1.184.855
Contributi e trasferimenti	1.211,61	337,25	826,83	752,59	815,26	406,76	1.172.771
Proventi da gestione di servizi	51,70	53,35	44,58	37,85	36,84	5,66	2.556
Variazioni rimanenze	12,39	12,66	6,68	-0,05	4,11	-27,65	14.108
Proventi correnti	7.761,42	5.982,06	8.658,28	8.692,22	8.632,25	7.997,40	9.501.774
Personale	3.622,27	3.290,02	2.919,34	2.975,02	2.833,61	2.452,52	4.748.991
Costi di funzionamento	1.603,80	1.318,22	1.333,11	1.312,12	1.318,08	1.317,33	1.035.249
Interventi economici	732,30	219,76	554,23	607,93	477,46	409,32	689.997
Ammortamenti e accantonamenti	2.076,73	1.725,06	4.200,53	4.072,23	4.054,46	4.044,64	4.196.533
Oneri correnti	8.035,11	6.553,06	9.007,22	8.967,31	8.683,61	8.223,82	10.670.772
Risultato Gestione corrente	-273,69	-571,00	-348,94	-275,10	-51,36	-226,42	-1.168.997
Risultato Gestione finanziaria	-56,96	-50,44	-42,34	-30,79	-29,48	-10,64	-7.906
Risultato Gestione straordinaria	291,62	342,26	411,94	335,99	59,93	137,08	605.439
Rettifiche Attivo patrimoniale	-78,20	-113,50	-0,47	0,55	-1,99	-13,64	262
Risultato economico della gestione	-117,23	-392,68	20,20	30,01	-22,90	-113,14	-571.726

Principali risultanze dell'Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2017-2022 – valori in migliaia di euro)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Immobilizzazioni immateriali	0,93	0,62	0,36	0,37	0,16	0,16
Immobilizzazioni materiali	4.522,16	4.479,48	4.458,84	4.485,96	4.487,42	4.420.,50
Immobilizzazioni finanziarie	4.103,72	2.203,34	2.192,55	2.185,12	1.829,77	1.827,76
Immobilizzazioni totali	8.626,81	6.683,44	6.651,75	6.671,45	6.317,35	6.248,37
Rimanenze	47,48	54,16	48,95	53,06	25,41	39,51
Crediti di funzionamento	5.057,20	5.298,03	4.821,10	6.115,90	5.613,29	7.941.,82
Disponibilità liquide	1.069,79	4.530,62	5.996,75	4.738,81	4.546,90	2.986,63
Attivo circolante	6.174,47	9.882,82	10.866,80	10.907,77	10.185,60	10.967,97

Ratei e risconti attivi	2,22	1,33	3,28	0,98	0,42	0,00
Totale attivo	14.803,49	16.567,58	17.521,82	17.579,32	16.503,00	17.216,35

Principali risultanze del Passivo dello Stato patrimoniale (anni 2017-2022 – valori in migliaia di euro)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo patrimoniale	477,75	85,07	105,27	135,35	112,44	0,69
Riserva di partecipazioni	26,46	26,46	15,70	10,17	10,51	8,76
Risultato economico dell'esercizio	-392,68	20,20	30,08	-22,90	-113,14	-571,72
Patrimonio netto	111,54	131,74	151,06	122,62	9,82	-563,65
Debiti di finanziamento	1.060,99	763,22	458,47	299,66	244,43	186,95
Trattamento di fine rapporto	3.462,15	2.994,91	3.224,48	2.393,31	2.475,60	2.530,49
Debiti di funzionamento	9.976,89	10.861,30	11.037,61	10.547,26	7.958,27	8.788,27
Fondi per rischi e oneri	58,38	1.655,66	2.648,59	4.114,09	5.521,07	6.138,31
Ratei e risconti passivi	133,56	160,76	159,9	102,35	293,79	135,96
Totale passivo	14.803,49	16.567,58	17.521,82	17.579,32	16.493,18	17.216,35

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Dr. Diego Carpitella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dr. Giuseppe Pace